

IL CASO

Giudecca, situazione di degrado all'incubatore 2 Bortoluzzi (An): «Penalizzate le giovani imprese»

«Giovani aziende all'incubatore2: invece di farle nascere, le stanno ammazzando nella culla». Questa è l'amara osservazione di Piero Bortoluzzi, capogruppo di An alla municipalità, che ha presentato un'interpellanza al presidente Enzo Castelli in merito a ciò che viene definito l'"incubatore 2". È il secondo complesso comunale alla Giudecca, dopo quello fra la Palanca e il Redentore, dove favorire l'allocazione e l'avvio nel mercato di giovani imprese. Si trova nella zona del campo Cosma e Damiano. Entrambi gli incubatori sono stati realizzati grazie ai fondi europei del progetto Obiettivo 2, distribuiti dalla Regione Veneto.

Orbene, ai giovani il Comune doveva fornire non solo gli uffici a prezzo d'affitto calmierato, ma l'intera struttura funzionante, favorendo altresì le sinergie e le situazioni consorziali fra le giovani imprese. Le cose sembrano andare molto diversamente, peraltro a circa 1 anno dal bando che doveva assegnare i 34 uffici a disposizione.

«In questo caso - continua Bortoluzzi - le parole politiche debbono venire in seconda battuta; prima di tutto chiedo che la municipalità compia un percorso di indagine e di con-



**L'intonaco cade a pezzi
e ci sono anche problemi
con il riscaldamento
In arrivo un sopralluogo
dell'assessore Rumiz**

trollo amministrativo per capire di chi sia la colpa dei ritardi, delle disfunzioni, delle inefficienze, nonché di riscontrare se vi sia stato spreco di denaro pubblico».

La carente situazione logistica viene raccontata puntualmente da uno degli assegnatari, Manuel Vecchina. «L'intonaco sta cadendo a pezzi e, sgretolandosi, intasa i radiatori ad aria - afferma Vecchina - l'intero impianto termico funziona male, peraltro in modo rumoroso, 24 ore su 24,

tale da disturbare gli appartamenti vicini. Inoltre manca l'ultimo miglio di linea telefonica. Alcuni assegnatari hanno già rinunciato, perché per le giovani imprese questi ritardi comportano un danno: sono nate anche con e per una promessa, ed ora debbono correre ai ripari. L'assessorato ai Lavori pubblici ci racconta che lo stabile è stato consegnato al Patrimonio nel luglio scorso; non riusciamo a capire come si sia potuti arrivare oggi in queste condizioni di pressoché totale mancanza di logistica».

Bortoluzzi, però, intende vederci chiaro anche sulle assegnazioni.

«Per quanto sono venuto a sapere - conclude - 34 erano gli uffici ed altrettante dovevano essere le assegnazioni ai giovani e alle loro neonate imprese. Invece mi consta siano di meno, con aziende vecchie di 25 anni che han fatto richiesta di ben 5 spazi. Difficile pensare che si possa trattare di uno start-up, un inizio d'attività d'impresa, come vorrebbe la convenzione con il Comune e la stessa motivazione per fondi pubblici erogati».

Al fine di rendersi personalmente conto della situazione, l'assessore al Patrimonio Mara Rumiz effettuerà un sopralluogo giovedì, a mezzogiorno.

Tullio Cardona

